

INDICE

Ciò che alcune persone dicono	2
Tutto cominciò con Dio.	4
Dieci mattoni biblici	6
1. <i>Un impegno che dura una vita</i>	7
2. <i>Un'identità condivisa</i>	8
3. <i>Totale fedeltà</i>	10
4. <i>Ruoli ben definiti</i>	11
5. <i>Amore senza riserve</i>	14
6. <i>Reciproca sottomissione</i>	17
7. <i>Sessualità soddisfacente</i>	18
8. <i>Comunicazione aperta</i>	21
9. <i>Rispetto con tenerezza</i>	23
10. <i>Spiritualmente insieme</i>	25
Cinque cose sul matrimonio	27
Checklists per mariti e mogli	30
Fare il primo passo	32

MATTONI PER COSTRUIRE UN MATRIMONIO SOLIDO

La società propone poche risposte per invertire la tendenza all'infelicità matrimoniale. Ma le risposte ci sono e sono contenute nel libro più pubblicato della storia. Forte di ciò, David Egner, che scrive per conto di RBC, ha redatto questo opuscolo come sintesi di ciò che la Bibbia dice a proposito del matrimonio. La nostra preghiera è che, attraverso le risposte trovate in queste pagine, l'amore di tanti sarà rinnovato e sostenuto.

Martin R. de Haan II

CIO' CHE ALCUNE PERSONE DICONO

Quando finisce la luna di miele molti mariti e mogli si ritrovano a pensare e a dire delle cose, per loro, totalmente inaspettate. Per esempio:

- *“Basta. Me ne vado. Questa non è la persona che pensavo di sposare. La vita è troppo breve per soffrire così. Noi ci facciamo solo male.”*
- *“Abbiamo provato di tutto. Non funziona niente. Vuole sempre fare come dice lui. Non c'è speranza. L'unica cosa da fare è andarsene.”*
- *“Siamo nel terzo millennio. Il matrimonio non è come prima. Molta gente non organizza neanche una cerimonia. Provi; se non funziona te ne vai. Non c'è bisogno di fare il moralista.”*

“Guarda quant'è alto il tasso di divorzio. Oggi tutti divorziano, anche responsabili di chiesa. Perché dovrei soffrire in un matrimonio che è andato male? Perché dovrei essere l'eccezione?”

**“nel matrimonio
non è tanto
trovare la
persona giusta
quanto essere la
persona giusta”**
—Charlie Shedd

- *“Abbiamo bisogno di movimento nel nostro matrimonio. Forse se mi metto con un altro riuscirò ad animare un po' il nostro matrimonio.”*
- *“Abbiamo girato tanti consulenti matrimoniali, chissà quanti soldi abbiamo speso, siamo andati anche*

dal pastore della chiesa. Ci deve essere, da qualche parte, la soluzione giusta per noi, mi chiedo se, continuando a girare, la troveremo.”

- *“So che prima o poi le cose andranno meglio tra noi. Se bevo un po’ riesco a sopportare quasi tutto. Andrò avanti così finché le cose non miglioreranno.”*
- *“Probabilmente il mio destino è vivere una vita da infelice, non posso far niente ormai per il mio matrimonio, forse quando se ne saranno andati via i figli avrò il coraggio di andare via anch’io. Fino a quel giorno, dovrò far finta che va tutto bene.”*

Divorzio, relazioni extra-coniugali, consulenti, alcool, droga, rassegnazione. Questi sono alcuni dei modi per affrontare matrimoni che vanno a rotoli,

ma nella maggior parte dei casi soluzioni di questo tipo non fanno altro che peggiorare la situazione.

***“Dio è Colui
che può fare di
te il giusto marito,
o la giusta
moglie—la
persona che Lui
vuole che tu sia”.***

C’è un altro modo, un modo migliore. Anche se sei pronto oggi stesso ad andare da un avvocato, anche se la riconciliazione sembra lontanissima, puoi andare da Qualcuno che conosce il tuo cuore e capisce il tuo dolore. E’ stato Lui ad istituire il matrimonio, solo Lui può darti la forza interiore che ti serve per fare il primo passo.

TUTTO COMINCIO' CON DIO

Il matrimonio è stato istituito in cielo. Tutto iniziò in Paradiso. Dio vide che la solitudine dell'uomo non era una buona cosa così creò “un aiuto convenevole” e quando Dio gli portò la donna, cominciò la prima relazione coniugale. Adamo ed Eva condivisero il meraviglioso giardino del paradiso che Dio aveva creato per loro come marito e moglie. Ecco come la Bibbia racconta questo inizio:

Poi l'Eterno Iddio disse: “Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia convenevole. Allora l'Eterno Iddio fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che s'addormentò”; e prese una delle costole di lui, e richiuse la carne al posto d'essa. E l'Eterno Iddio, con la costola che aveva

tolta all'uomo, formò una donna e la menò all'uomo” (Gen 2:18, 21-22).

Eva fu creata per essere “un aiuto convenevole”. Si usa il termine *aiuto* in italiano ma questo non esprime pienamente ciò che intende il termine ebraico. A volte si riferisce a uno che aiuta un altro a realizzarsi completamente. Viene usato anche per descrivere l'azione dell'andare in soccorso di qualcuno. Si è usato questo termine anche per descrivere Dio stesso. È un'espressione che da onore, dimostra che Eva fu data all'uomo per dargli completezza e per alleviare la sua solitudine.

“La donna fu data all'uomo per dargli completezza—per alleviare la sua solitudine”

Come aiuto *convenevole*, Eva aveva le carte in regola per essere la partner di Adamo. Dio la creò amica e compagna adatta all'uomo. Era, come la descrisse Charles Swindoll, "il pezzo mancante del puzzle nella sua vita"

“L'Eterno Iddio disse: 'Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia convenevole.'”
—Gen 2:18

Con questa prima relazione il Creatore ci ha dato un modello reale a cui riferirci, sia riguardo alle difficoltà che alle cose che sono alla base di un matrimonio sano.

Il racconto della Genesi riguardo l'istituzione del matrimonio si conclude con un'affermazione esprime quattro elementi che dovrebbero essere alla base di ogni matrimonio (vedi Gen 2:24-25). Sono i seguenti:

- **Un taglio netto.**

“Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre.” Entrambi nel matrimonio lasciano i genitori.

- **Un legame.** “E sarà unito a sua moglie” Nel primo matrimonio vediamo l'idea di una unione, un legame permanente.

- **Un'unità.** “E diverranno una carne” Le due parti ora sono una. Le vecchie famiglie sono superate; inizia una nuova famiglia.

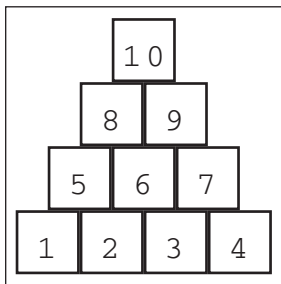
- **Un'intimità.** “Ed erano entrambi nudi... e non si vergognavano” La mancanza di vergogna fece sì che potessero godere l'uno dell'altra e soddisfare i bisogni dell'altro senza imbarazzo o timore di essere respinti.

DIECI MATTONI BIBLICI

Quando Dio istituì il matrimonio lo fece pensando ad una relazione che dura tutta la vita e che trova in Lui forza e resistenza. Col tempo ha usato la saggezza della Sua Parola per insegnare a mogli e mariti come sviluppare amicizia tra loro. In questo processo ci ha dato elementi per capire quali sono i mattoni essenziali per costruire un solido matrimonio. Essi sono:

1. Un impegno che dura una vita
2. Un'identità condivisa
3. Totale fedeltà
4. Ruoli ben definiti
5. Amore senza riserve
6. Reciproca sottomissione
7. Sessualità soddisfacente
8. Comunicazione aperta
9. Rispetto con tenerezza
10. Spiritualmente insieme

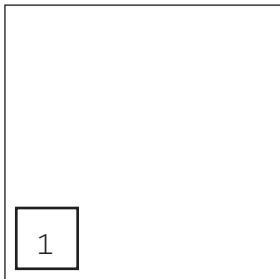
Mentre riflettiamo su questi 10 mattoni,



ricordiamoci che essi non sono stati elaborati dall'uomo. Ci sono stati dati da Dio stesso. Per cui puoi essere certo che seguendoli, tu ed il tuo partner, avrete un solido matrimonio. Ma forse il tuo partner si trova spiritualmente ad un livello differente dal tuo o rifiuta di accettare l'autorità della Bibbia. Se il tuo partner ha intenzione di rimanere con te questa è l'occasione per mostrargli il tipo di marito o di moglie che Dio vuole aiutarti ad essere (1 Corinzi 7:12-16). Perciò non buttare via questo opuscolo. Noi crediamo sinceramente che possa aiutarti.

MATTONE I:

Un impegno che dura una vita



Il primo mattone biblico per un solido matrimonio è la consapevolezza che è un impegno che dura tutta la vita. Le Scritture mostrano chiaramente che l'idea di Dio riguardo al matrimonio è un uomo ed una donna insieme per tutta la vita. Con questo impegno in mente il Signore Gesù disse:

“Non avete voi letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina, e disse: perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e s'unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne? Talché non sono più due ma una sola carne;

quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non separi” (Matt 19:4-6).

Poi, rispondendo alla questione del divorzio, Gesù continuò:

Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi permise di mandar via le vostre mogli; ma da principio non era così. Ed io vi dico che chiunque manda via sua moglie, quando non sia per cagione di fornicazione e ne sposa un'altra, commette adulterio (vv 8-9).

Tranne per l'eccezione gravissima dell'infedeltà coniugale, il voto matrimoniale dura una vita—è un voto a Dio e reciproco tra i partners e non può essere rotto (vedi Ecc. 5:4-5) Il matrimonio è per tutta la vita.

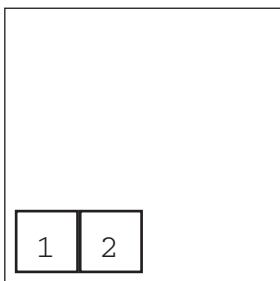
Medita sulla seguente storia vera: Un uomo e una donna erano sposati da appena un anno quando lei scoprì di essere affetta dalla sclerosi multipla. Dopo

averci pensato sopra un bel po', disse al marito che lo voleva sciogliere dal vincolo matrimoniale. Lui non volle. La tenera cura e l'amore che lui le manifestò resero gli anni che le rimasero felici e speciali. Perché lo fece?

***“Il voto
matrimoniale è
l'espressione di
un impegno
che dura una vita.
Da oggi in poi
significa per
tutta la vita”***

“Perché” disse, “quando io ho promesso davanti a Dio ‘nella buona e nella cattiva sorte’ e ‘in salute ed in malattia’, intendevo proprio questo. Ed il risultato fu che Dio ci rese incredibilmente felici”.

MATTONE N.2: Un'identità condivisa



Il secondo mattone che rende forte un matrimonio è che marito e moglie si riconoscono come un'unica entità. L'uomo non vive più per se stesso e la donna idem. E' una nuova unione, una nuova famiglia, una nuova unità. Quando Dio gli portò Eva, Adamo si esprime così:

“Questa finalmente è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo” (Gen 2:23).

Il versetto seguente si conclude con le parole, “saranno una stessa carne” (v24).

Ma non è sempre facile vivere questa unità nella

vita di tutti i giorni. Questo perché marito e moglie hanno abitudini diverse, backgrounds diversi, genitori diversi, educazione diversa, caratteri diversi e cicatrici emotive diverse.

“Il fondamento dell’unita’ è un impegno reciproco che cerca sempre di soddisfare i bisogni dell’altro”
—Lawrence Crabb, Jr.

Eva inoltre, non era un clone di Adamo, era unica, come ogni essere umano è unico, non era il prodotto di una catena di montaggio; era diversa, sia fisicamente che emotivamente; aveva bisogni che solo Adamo poteva soddisfare. E solo lei poteva soddisfare i bisogni di Adamo.

Nel matrimonio, l’uomo e la donna fanno parte di una

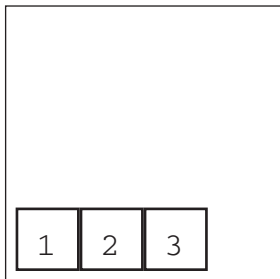
unione, diventano uno, le loro vite si mescolano l’una nell’altra. Ciò è immediato, ma è al tempo stesso un processo; ci vuole tempo, amore, pazienza e perdono per portare a maturità questa identità condivisa e i risultati sono meravigliosi. L’uomo e la donna non sono più soli. Sono uno anche quando:

- lui è in una camera d’albergo lontano mille chilometri.
- lei è in procinto di partorire un figlio.
- lui ha appena perso il posto di lavoro.
- lei ha scoperto di avere un nodulo strano.
- lui ha ricevuto una promozione al lavoro
- lei ha trovato un nuovo lavoro.

I due sono uno. Anche se sono due persone distinte con enormi differenze hanno concordato di percorrere il sentiero della vita insieme; condividono la stessa identità.

MATTONE N.3:

Fedeltà Totale



Il matrimonio non è solo un impegno per tutta la vita di due persone che condividono un'identità, richiede anche fedeltà totale sia da parte della moglie che del marito. L'uno deve essere fedele verso l'altro. La Bibbia non cede su questo punto. L'uomo deve essere fedele a sua moglie e lei a lui.

L'autore dei Proverbi scrisse:

“Uno si metterà forse del fuoco in seno senza che i suoi abiti brucino? Camminerà forse sui carboni accesi senza scottarsi i piedi? Così è di chi va dalla moglie del prossimo; chi

la tocca non rimarrà impunito” (6:27-29).

La Bibbia non scende a compromessi riguardo alla fedeltà sessuale. Paolo disse a Tito che le donne più anziane dovevano istruire le donne più giovani nella chiesa ad “amare i mariti ed i figliuoli, ad essere assennate, caste” (2:4-5). Nel momento in cui una donna si impegna nella relazione matrimoniale, deve darsi solo al marito.

Per il nostro bene e per onorare Dio, l'adulterio è rigidamente vietato nella Bibbia. Il settimo comandamento, dato sul Monte Sinai, era “Non commettere adulterio” (Es. 20:14). Gesù fece menzione di questo comandamento nella conversazione che ebbe con il giovane ricco (Matt. 19:18). E nell'elenco dei peccati della carne scritto da Paolo in Galati 5:19, l'adulterio era il primo.

La fedeltà matrimoniale è la realizzazione della

promessa fatta, davanti a Dio ed agli uomini, durante la celebrazione delle nozze: “E ti prometto la mia fedeltà” sono le parole che si pronunciano. Mike Mason ha detto:

E' così che dobbiamo amarci, un amore che è una promessa e che non dipende né dalla felicità né dai segni esteriori del successo. Un amore così può iniziare solo con la persona che ci sta più vicino, il partner della nostra vita che noi abbiamo scelto tra tutte le persone di questo mondo, come la pupilla dei nostri occhi (*Il Mistero del Matrimonio*, p.106).

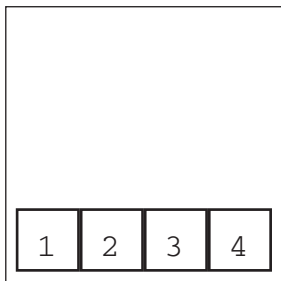
Ecco alcune implicazioni della fedeltà assoluta—il terzo mattone del matrimonio:

- Conserveremo i nostri cuori solo l'uno per l'altro.
- Manterremo la nostra promessa di lealtà.
- Non cercheremo conforto all'esterno.

- Non permetteremo a nessuno di dividerci.
- Ci renderemo conto che non siamo soli.

Per gli standards di vita odierni la fedeltà assoluta “non è naturale”. Ovviamente non lo è in un mondo caduto, ma per i nostri primi genitori in Paradiso, era più che normale, e ancora oggi è parte integrante di ogni matrimonio forte e vincente.

MATTONE N.4: Ruoli Ben definiti



La società odierna attacca il matrimonio da tutte le parti. Uno degli attacchi principali è ai ruoli tradizionali all'interno della famiglia.

Alla moglie si dice che ha gli stessi diritti del marito e che non deve sottomettersi a nessuno. Si fa pressione sul marito per convincerlo che deve pensare solo a se stesso e che non deve preoccuparsi della moglie. Il risultato è che mariti e mogli sono smarriti, hanno bisogno di risposte a domande basilari sui loro ruoli specifici.

Le risposte si trovano nella Bibbia, e quando vengono espresse con amore, riflettono la saggezza di Dio.

Il Ruolo del Marito.

La Bibbia dice che il marito è capo della moglie. Paolo scrisse:

Voglio che sappiate che il capo di ogni.....donna è l'uomo e che il capo di Cristo è Dio (1Cor.11:3). Il marito è capo della moglie (Ef. 5:23).

Questo è uno dei principi biblici più citato e usato in modo sbagliato e non necessario. L'essere capo secondo il concetto biblico

non è da dittatore e non è ciecamente al servizio dei propri fini. Davanti a Dio questa leadership deve:

- avere come base l'amore (Ef.5:25; Col.3:19).
- seguire l'esempio dell'amore di Cristo per la Chiesa (Ef.5:25).
- essere esercitata con comprensione (1Pie.3:7).
- essere esercitata con benevolenza (Col.3:19).
- essere esercitata con lo stesso amore che si ha per il proprio corpo (Ef.5:28).

La leadership del marito non significa che egli è superiore. Lo stesso versetto che dice che l'uomo è il capo della donna dice anche che Dio è il capo di Cristo (1 Cor.11:3). Noi sappiamo che per natura sono uguali. Entrambi sono pienamente Dio.

La leadership del marito è funzionale, aiuta la gestione del matrimonio. Quando viene capita ed espressa nello spirito di Cristo, è un

servire. La leadership porta con sé grande responsabilità, il marito deve esercitarla amorevolmente, con comprensione, sacrificio e pazienza. Una leadership che onora Dio.

Il Ruolo della Moglie.

La Bibbia istruisce la donna a sottomettersi con saggezza alla leadership del marito:

Mogli, siate soggette ai vostri mariti, come al Signore (Ef.5:22;cp. Col.3:18).

Parimenti, voi mogli, siate soggette ai vostri mariti (1 Pie.3:1).

Onde insegnino alle giovani ...ad essere...soggette ai loro mariti (Ti.2:4-5).

Dio creò l'uomo e la donna in modo che avessero una relazione piena e soddisfacente. Creò prima Adamo (1 Tim.2:13) e lo fece capo (1 Cor.11:3; Ef.5:23). Adamo dovette usare la sua forza fisica e le sue responsabilità spirituali per il bene di Eva; Eva era

pronta ad aiutare pienamente Adamo nel ruolo datogli da Dio e nelle responsabilità (Gen. 2:18; 1 Cor.11:8-9).

La donna che non trova gioia nell'aiutare l'uomo a svolgere il ruolo di capo con amore e attenzione danneggia se stessa. Anche se a volte trova difficoltà ad accettare le buone iniziative del marito, deve dimostrare che la sua fiducia finale è in Dio stesso.

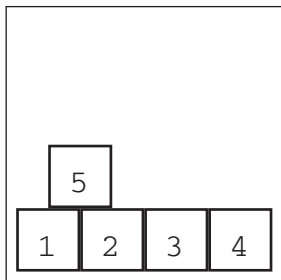
Il matrimonio ha migliori possibilità di riuscita quando sia il marito che la moglie accettano i propri ruoli. È una necessità funzionale—una necessità che esiste all'interno della Trinità stessa. Considera queste parole di Cristo: "Il Padre è maggiore di Me" (Giov.14:28). Eppure Egli stesso disse anche, "Io ed il Padre siamo uno" (Giov.10:30).

Gesù venne sulla terra per compiere la volontà del Padre in ogni dettaglio.

Benché fosse uguale al Padre, si sottomise alla guida del Padre.

Questa relazione all'interno della Trinità è il modello che deve aiutarci a capire qual è il modello celeste del matrimonio.

MATTONE N.5: Amore senza Riserve



Il quinto mattone di un solido matrimonio è l'amore: genuino e sincero in ogni circostanza e fino a che morte non separi. marito e moglie devono amarsi con il tipo di amore che li porta ad onorarsi vicendevolmente, stimarsi, considerare il benessere dell'altro più del

proprio e rimanere fianco a fianco in tutti gli alti e bassi della loro vita matrimoniale. Al *marito* la Bibbia dice di amare la propria moglie. In Colossesi, Paolo dice specificamente: "Mariti, amate le vostre mogli" (Col. 3:19, vedi anche Ef.5:25).

Anche la *moglie* deve amare il marito. Ricorderete, per esempio che alle donne più anziane di Creta fu detto di insegnare alle donne più giovani di "amare i loro mariti" (Ti.2:4).

Non è automatico che partendo da delle promesse e un anello, l'amore tra marito e moglie poi cresca col passare degli anni. Bisogna lavorarci sopra. È vero, due che si incontrano, s'innamorano e poi si sposano, provano meravigliosi e profondi sentimenti l'uno per l'altra. Col tempo però imparano che l'amore ha angolature molto più profonde e

pratiche dell'amore puramente romantico, scoprono che ci vuole impegno per continuare ad amarsi.

Il modello biblico per l'amore cristiano lo troviamo in 1 Corinzi 13. Anche se l'amore descritto in questi versetti molto conosciuti è valido per tutti i tipi di rapporti, lo è soprattutto per il matrimonio. Considera come si possono applicare gli elementi dell'amore descritti nei versetti da 4 a 8 in una relazione coniugale:

- *l'amore è paziente*, sopportare le sue dimenticanze volta dopo volta.
- *l'amore è benigno*, aiutare con i lavori domestici quando lei ha avuto una giornata dura.
- *l'amore non invidia*, la posizione di lui sul lavoro o l'apprezzamento che qualcuno ha fatto a lei per qualche gentilezza ricevuta.

- *l'amore non si vanta* di una paga più grande o di aver commesso meno errori.
- *l'amore non si gonfia* ma ammette che forse lei ha ragione su ciò che non va con la macchina.
- *l'amore non si comporta* in modo sconveniente, ma le parla con rispetto sia in pubblico che in privato.
- *l'amore non cerca il proprio interesse* ma cerca sempre un'opportunità per aiutare l'altro.
- *l'amore non s'inasprisce* e non alza la voce nemmeno quando lo fa lei.
- *l'amore non sospetta il male* e non torna su argomenti penosi, perché sa che è tempo di andare avanti.
- *l'amore non gode dell'ingiustizia* e non mette l'altro sotto pressione per farlo comportare in modo sbagliato.

- *l'amore gioisce con la verità* affrontando la realtà e operando i necessari cambiamenti.
- *l'amore soffre ogni cosa*, senza critiche sarcastiche e pesanti.
- *l'amore crede sempre*, perché sa che la nostra vera sicurezza è nel Signore.
- *l'amore spera sempre*, anche quando lui perde il lavoro.
- *l'amore sopporta sempre* e si fortifica nelle avversità e sotto stress.
- *l'amore non viene mai meno*, malgrado giovinezza salute e vigore vengano meno.

“Ma aspetta un attimo”

tu dirai “io sto facendo la mia parte ma il mio partner no. Pretendi che io continui ad amarlo quando lui non ama me?”

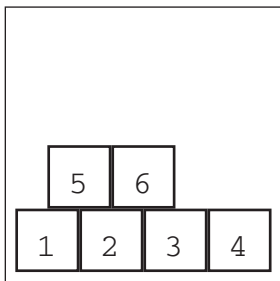
Marito o moglie delusa, questo tipo di amore può cambiare la tua vita. Forse non cambierà il tuo partner

ma gli farà capire che tu ci sei ancora per lui. Questi non sono solo principi per far funzionare un matrimonio, ci sono stati dati da un saggio Padre Celeste che sopra ogni cosa vuole che noi siamo nella giusta relazione con Lui.

Si, è duro amare quando l'amore è solo da una parte. È duro quando sei l'unico che da e fa sacrifici e tiene insieme il matrimonio. E' duro quando l'egoismo e l'orgoglio del partner gli impediscono di contraccambiare il tuo amore. Forse hai provato a parlargli ma senza risultato. Sei pronto a rinunciare.

Se sei in questa situazione potrebbe aiutarti pensare a come il Signore Gesù ha sofferto per noi. Lui soprattutto aveva motivi per smettere di amare. Ma Lui ci ha amati senza riserve, persino fino a morire sulla croce per noi. Questo è il tipo di amore che dobbiamo avere.

MATTONE N.6: Reciproca sottomissione



Alcuni studiosi della Bibbia hanno enfatizzato il fatto che nella Bibbia si dice alle mogli di sottomettersi al marito. Però, enfatizzando la responsabilità della donna non tengono conto del brano che viene prima in Efesini 5:

E non vi inebriate di vino; esso porta alla dissolutezza; ma siate ripieni dello Spirito... sottoponendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo (Ef. 5: 18,21).

Questi versetti furono scritti per l'intera comunità di Cristo. Furono scritti 2000 anni fa dall'apostolo Paolo che continuò il discorso della

reciproca sottomissione in altri tipi di relazione. Non è sorprendente che per lui la prima relazione che aveva bisogno di questo tipo di reciprocità era il matrimonio.

Sottomissione e amore vanno insieme. Sappiamo che Dio è amore, ma come sappiamo che ci ama? Perché con grande umiltà e sottomissione, Cristo andò alla croce (Fil. 2: 5-8).

In un matrimonio cristiano, marito e moglie, poiché amano Dio, si sottomettono alla Sua volontà per loro. Sono in un processo di rinuncia a se stessi e di sottomissione a Dio, oltre che reciproca. Avere la "mente di Cristo" produce sottomissione reciproca. Ci sono innumerevoli modi di esprimere questo atteggiamento, ma quanto meno significa:

- Il matrimonio è un dare e prendere—non solo prendere.

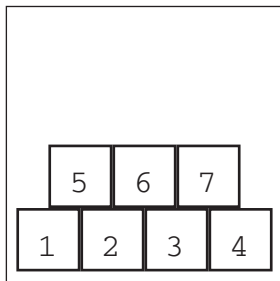
- Il matrimonio è spesso molto difficile.
- Il matrimonio è andare oltre il pensare solo a se stessi.
- Il matrimonio è servire.
- Il matrimonio è capire quando è bene farsi da parte.
- Il matrimonio è aiutare quando lei è stanca.
- Il matrimonio è dispiacersi quando l'altro soffre.

Cosa vuol dire tutto questo? Potrebbe significare che la moglie non deve considerare i lavori di casa come qualcosa di "umiliante". Agli occhi del cielo lei è molto di più che una cameriera.

Può anche significare che il marito non deve considerare la casa il suo castello, e tutti gli abitanti, compresa la moglie, suoi sudditi. Piuttosto, avendo la mente di Cristo, la considererà un posto dove può umiliarsi—ed essere un servo.

Dopo tutto, in ogni situazione, compreso l'ambiente casalingo, il seguace di Cristo è un servitore. La sottomissione reciproca è un importante mattone che farà funzionare il matrimonio!

MATTONE N.7: **Sessualità soddisfacente**



Nel giardino del paradiso Adamo ed Eva condivisero una intimità meravigliosa. "E l'uomo e sua moglie erano ambedue nudi e non ne avevano vergogna" (Gen 2: 25). Inoltre, il comandamento di riempire la terra venne *prima* della caduta. L'intimità è la

soddisfazione fisica reciproca e hanno sempre fatto parte della relazione marito-moglie.

Marito e moglie trovavano soddisfazione sessuale l'uno e l'altra. La Bibbia ci dà le seguenti prospettive:

Protegge. Marito e moglie devono conservare questa speciale intimità solo per loro, e la devono dare liberamente. Paolo scrisse “per evitare le fornicazioni, ogni uomo abbia la propria moglie, e ogni donna il proprio marito” (1 Cor 7: 2).

Sappiamo di vivere in una epoca sessualmente promiscua, pochi sono i freni. Dai cartelloni pubblicitari alla televisione ai rotocalchi, le relazioni vengono sessualizzate.

Marito e moglie che mantengono l'intimità si aiutano vicendevolmente a proteggersi da questa società sessualmente ossessionata. Proteggono la loro fedeltà.

È da godere. Dopo aver dato un serio

avvertimento riguardo la prostituzione, l'autore dei Proverbi scrisse queste parole ai giovani mariti:

**“Avere i pensieri
giusti riguardo
l'intimità coniugale è
alla base di un pieno
godimento di essa”**
—Charles Swindoll

*Bevi l'acqua della tua
cisterna, l'acqua viva del
tuo pozzo. Le tue fonti
debbon esse spargersi al di
fuori? E i tuoi rivi debbon
essi scorrer per le strade?
Siano per te solo, e non
per degli stranieri con te.
Sia benedetta la tua fonte,
e vivi lieto con la sposa
della tua gioventù. Cerva
d'amore, cavriola di grazia,
le sue carezze t'inebrino
in ogni tempo, e sii del
continuo rapito nell'affetto
suo. (5:15-19).*

La sessualità nel matrimonio non è un male necessario da sopportare per la procreazione. Fu designata da Dio per portare piacere continuo, un aspetto intimo, piacevole e rinvigorente la relazione marito-moglie.

È attesa. Quando un uomo ed una donna si uniscono in matrimonio, ognuno ha il diritto di aspettarsi soddisfazione sessuale dall'altro.

Paolo scrisse:

Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito. La moglie non ha potestà sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potestà sul proprio corpo, ma la moglie (1 Cor. 7:3-4).

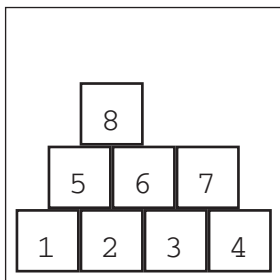
Paolo continua dicendo che se uno dei coniugi decide di astenersi, questo deve essere concordato con l'altro. Inoltre, il periodo di

astinenza deve comunque essere breve.

Non vi private l'un dell'altro, se non di comun consenso, per un tempo, affin di darvi alla preghiera; e poi ritornate assieme, onde Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza (1 Cor. 7:5).

Il godimento sessuale reciproco svolge un ruolo importante nel matrimonio. L'esperienza sessuale coniugale motivata dall'amore non è cosa disdicevole. Non bisogna dargli però più importanza del necessario; come pure non bisogna neppure minimizzarla. Fa parte del quadro generale del matrimonio. È una parte intima dell'identità condivisa dell'uomo e della donna che si uniscono come marito e moglie.

MATTONE N.8: Comunicazione Aperta



Secondo una indagine fatta qualche anno fa, la *Family Services Association* scoprì che l'87% dei coniugi intervistati dicevano che il problema principale nei loro matrimoni era la comunicazione. Probabilmente la percentuale è la stessa anche nei matrimoni tra cristiani. La moglie è frustrata perché il marito non le parla. Il marito pensa che comunque non serve a niente perché tanto la moglie ha già deciso tutto.

Ecco alcuni dei motivi per cui i coniugi non comunicano efficacemente:

- Tante cose vengono date per scontate.
 - Vogliono evitare un confronto.
 - Sono troppo presi dai propri interessi.
 - Ritengono di essere manipolati.
 - La fretta non gli permette di valutare le cose con calma.
 - Non vogliono ferire l'altro.
- Comunque in un solido

matrimonio bisogna abbattere le barriere alla comunicazione. Un modo per fare ciò è seguire l'esempio di Cristo. Ricorderai che si insegnava ai mariti di amare le mogli come Cristo la Chiesa. Due aspetti del rapporto del Signore con Chiesa si possono applicare al matrimonio.

Cristo è il Grande Comunicatore. Egli è la Parola vivente di Dio (Gio. 1:1-4). Egli venne per far conoscere Dio attraverso la parola e l'esempio. Egli

rivelò all'uomo la volontà ed il carattere di Dio.

Cristo partecipa anche al continuo processo di comunicazione con la Chiesa: Egli è assiso in cielo e ci invita ad "accostarci dunque con piena fiducia al trono della grazia" (Ebr. 4:16) per dire a Dio cosa c'è nei nostri cuori e farli conoscere i nostri bisogni.

Come può l'esempio di Cristo, riguardo alla comunicazione con la Sua Chiesa avere applicazione nel matrimonio?

- I mariti hanno bisogno di parlare con le mogli.
- Le mogli hanno bisogno di parlare con i mariti.
- Entrambi devono sentirsi liberi di rispondere onestamente.
- Ogni problema deve essere sviscerato.
- Valorizzare l'opportunità di poter parlare.

Senza una aperta e sana comunicazione, sarà difficile

che un matrimonio possa funzionare.

Cristo è il Capo.

Colossesi 1:18 dice che Cristo è "il capo del corpo, la chiesa". Il capo deve stare in contatto con tutte le parti del corpo per farlo funzionare bene. Attraverso il sistema nervoso manda e riceve informazioni. Dice al dito quando muoversi; gli viene comunicato quando il dito sente dolore. Se manca la comunicazione il corpo non può funzionare come un tutt'uno.

Lo stesso è vero per il matrimonio. L'uomo, come capo della famiglia, deve comunicare con la moglie, e a sua volta lei deve sentirsi libera di comunicare con lui. Se non c'è comunicazione nei due sensi, come tra Cristo ed i suoi, il matrimonio sarà in difficoltà.

Lo psicologo Paul Tournier fece questa osservazione sulla comunicazione coniugale:

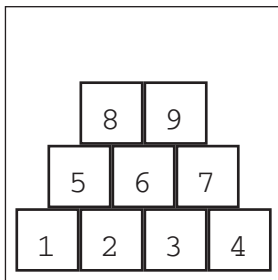
“Sicuramente loro (i coniugi) parlano di tutto, ma è tutto ovvio, fatti ed idee che interessano soprattutto l’uomo. Per la donna, il vero dialogo è parlare dei sentimenti, dei propri sentimenti. Ma ancora più importante è parlare dei sentimenti del marito che lei vuole capire, ma che lui non sa come comunicare” (“Listening To Her” *Family Life Today*, Nov. 1982, pag 26).

Cosa puoi fare se il tuo partner non sta ascoltando? Ecco quattro suggerimenti:

- Parla del tuo bisogno di comunicare.
- Non risollevere vecchie discussioni.
- Inizia con i fatti.
- Portati poi sui sentimenti e convinzioni.

È difficile parlare onestamente di ogni cosa, ma vale la pena sforzarsi. La comunicazione aperta è un mattone essenziale per il matrimonio.

MATTONE N. 9: Rispetto con tenerezza



A volte i coniugi sono come il Dr Jekyll e Mr Hyde. In pubblico dimostrano considerazione, perdonano, sono pazienti e dolci. Ma una volta all’interno delle loro case diventano irascibili, musoni e poco disposti a perdonare. Il loro partner vorrebbe essere trattato come vengono trattati gli altri all’esterno.

In Efesini 4:31-32
l’apostolo Paolo scrive:

Sia tolta via da voi ogni amarezza, ogni cruccio ed ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di malignità. Siate invece gli uni verso gli altri

*benigni, misericordiosi,
perdonandovi a vicenda,
come anche Dio vi ha
perdonati in Cristo.*

Questo passo è sicuramente applicabile ai coniugi. Parlando alle mogli, Paolo disse, “e altresì la moglie rispetti il marito” (Ef. 5:33). Pietro diceva alle mogli di essere sottomesse ai loro mariti e modellare il loro comportamento su quello di Sara che “Ubbidiva ad Abramo, chiamandolo signore” (1 Pt. 3:1,5-6), come espressione del rispetto che aveva per lui.

Pietro poi, parlando ai mariti, al versetto 7, li richiama al rispetto che devono avere per le mogli. Egli diede tre istruzioni:

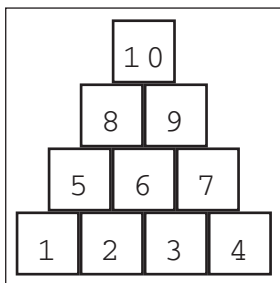
1. *“Convivete con esse (le vostre mogli) colla discrezione dovuta”*. In pratica voleva dire “conosci a fondo tua moglie così da saper rispettare i suoi sentimenti”. Questo deve essere un obiettivo per il

marito. Lui dovrebbe sapere cosa fa piacere e consola la moglie come pure cosa la irrita e la disturba. Questa speciale comprensione serve a cementare piuttosto che sgretolare il rapporto.

2. *“Portate onore..... al vaso più debole”*. Se un uomo deve spostare cinque contenitori e sa che uno di questi è più delicato degli altri, tratterà questo con più accortezza. È così che un marito dovrebbe trattare la moglie. Dovrebbe in maniera speciale onorarla e rispettarla. Marito, fagli regali, comprale fiori, ricordati del suo compleanno, portala in un bel posto.

3. *“Portate loro onore, poiché sono anch'esse eredi con voi della grazia della vita”*. I doni della vita non sono solo per il marito, sono stati dati da Dio ad entrambi e vanno perciò condivisi. Un uomo deve rispettare la moglie e non privarla della gioia della vita che Dio ha previsto per lei.

MATTONE N. 10: Spiritualmente Insieme



Per ultimo, e forse cosa più importante, i coniugi cristiani devono considerarsi compagni spirituali. Fanno un viaggio spirituale insieme, camminando come figli di Dio mano nella mano verso la meravigliosa eternità con Dio che li aspetta. Che differenza, in un matrimonio quando il marito teme Dio e la moglie è consacrata! E' incommensurabile l'aiuto spirituale che i coniugi possono darsi vicendevolmente mentre percorrono il sentiero della vita insieme.

Nei brani che abbiamo considerato è stata

menzionata anche la dimensione spirituale nel matrimonio. Parlando ai mariti riguardo alle mogli, Paolo disse:

Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, affin di santificarla, dopo averla purificata col lavacro dell'acqua mediante la parola, affin di far egli stesso comparire dinanzi a sé questa Chiesa, gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile. Allo stesso modo anche i mariti debbono amare le loro mogli, come i loro propri corpi. Chi ama sua moglie ama se stesso. (Ef. 5:25-28).

Ci deve essere una dimensione purificante nel matrimonio. Come la Chiesa è purificata attraverso Gesù Cristo, così la moglie migliora attraverso la relazione con il marito.

E come si può compiere ciò? Nello stesso modo in cui Cristo aiutò la Chiesa: Egli l'amò e si diede per essa. Amore e sacrificio, questi rendono speciale il matrimonio e rendono possibile un vero rapporto spirituale.

Anche Pietro parlò della dimensione spirituale nel matrimonio, finì il brano dicendo "onde le vostre preghiere non siano impedito" (1 Pie.3:7). Quando il marito capisce la moglie, l'onora e la vede come coerede della grazia della vita, potrà pregare con potenza. Altrimenti, dice Pietro, le sue preghiere saranno 'impedito'. Perderà la libertà di pregare senza impedimento.

Ecco alcune caratteristiche che saranno presenti in un matrimonio dove marito e moglie sono compagni spirituali:

- Entrambi adorano lo stesso Dio.

- Entrambi cercano la volontà di Dio.
 - Entrambi sono responsabili davanti a Cristo.
 - Allevano i figli insieme.
 - Pregano l'uno per l'altra.
 - S'incoraggiano nella fede.
- Così come i coniugi si avvicinano al Signore attraverso la preghiera, lo studio biblico, la comunione fraterna e la sottomissione a Cristo, allo stesso modo si avvicineranno l'uno all'altra. Questa relazione può essere vista come un triangolo. Quando i coniugi si avvicinano a Dio, il loro rapporto diventerà più stretto in un modo che fa piacere a Dio.

CINQUE COSE SUL MATRIMONIO

Pastori e consulenti matrimoniali sentono ripetutamente affermazioni fatte da mariti e mogli che non sono affatto vere. Ecco alcune cose sul matrimonio che spesso si sentono messe in discussione da coniugi sotto stress.

1. Non hai sposato la persona sbagliata. A volte la moglie comincia a chiedersi se ha sposato l'uomo giusto, o il marito pensa di aver fatto lo stesso errore. Questo succede spesso nel periodo di rodaggio quando le attese idealistiche si scontrano con la realtà.

- Scopri che lei odia cucinare.
- Scopri che lui non ha nessuna capacità manuale.
- Capite che l'altro/a può essere altrettanto

ostinato/a, facilmente ferito/a, depresso/a o arrabbiato/a.

- Avete idee diverse su come gestire i soldi.

Quindi cominci a

convincerti che hai sposato la persona sbagliata. Questo non è più il punto. Tu hai preso un impegno per la vita. Ora la tua responsabilità davanti a Dio, tranne in casi estremi di adulterio, è di restare con la persona che hai sposato. (Matt.19:4-9; 1 Cor.7:10-14).

2. La mancanza di guida da parte di lui non è una giustificazione per te. "Il fatto è" disse la giovane "che vorrei tanto che guidasse la famiglia come dovrebbe, ma lui non vuole, e sta a me prendere tutte le decisioni, poi lui mi critica. Non lo sopporto più".

Su una cosa ha ragione. Suo marito dovrebbe, con amore e considerazione, prendere l'iniziativa. Soprattutto riguardo alle cose spirituali.

Ad ogni modo, la sua mancanza di guida non giustifica la disobbedienza di lei. Davanti al Signore, la sua responsabilità è di essere una donna spirituale di bellezza interiore sempre crescente (1 Pie.3:1-6). Se lei giustifica il suo comportamento sbagliato con le mancanze di lui, lei è altrettanto mancante comportandosi così.

3. La mancata sottomissione di lei non è una scusa per te. Alcuni mariti hanno sempre una scusa pronta per i propri difetti e mancanze: danno la colpa alla moglie.

- “E’ sempre così pia. Mi corregge ogni volta che cerco di guidare il culto di famiglia. E’ colpa sua se non lo facciamo più.”
- “Lei ha voluto questa casa. Io l’ho comprata perché sapevo che lei la voleva. E’ colpa sua se adesso abbiamo problemi con i soldi.”

Quando un uomo comincia a parlare così, rifiuta di accettare le sue responsabilità nel processo delle decisioni prese in famiglia. E’ vero, anche lei ha fatto la sua parte, forse ha insistito tanto. Questo non ti giustifica. Smettila di colpevolizzare lei e comincia fare la cosa giusta davanti a Dio.

4. Non si tratta solo di sesso. Delle volte una moglie che lavora tanto e che ha sempre da fare comincia a pensare che il marito pensa solo a soddisfare i suoi desideri sessuali. Questa percezione può essere rafforzata dalle seguenti circostanze:

- Lui passa troppo tempo al lavoro.
- Lei non può contare sul suo aiuto in casa.
- Lui non tiene conto dei bisogni dei figli.
- Entrambi sono impegnati dalla mattina alla sera.

E' pur vero che, qualche volta, bisogna ricordare a lui che sua moglie non ha sempre la forza fisica per fare tutto il lavoro necessario, ma è anche vero che, qualche volta, alla moglie non interessano i bisogni sessuali del marito. Entrambi i coniugi devono fare qualche aggiustamento. Lei deve dargli il beneficio del dubbio e parlargli dei suoi bisogni. Alcune coppie hanno bisogno di programmare una serata insieme, oppure, se finanziariamente se lo possono permettere, organizzare di passare qualche giorno, ogni tanto, fuori, senza i figli.

5. Lei non pensa sempre e solo all'apparenza. Un quinto fatto sul matrimonio è che le donne pensano più degli uomini all'aspetto fisico. Alcuni mariti sostengono:

- "Vuole sempre comprare qualcosa di nuovo per la casa."

- "Ci mette sempre un sacco di tempo a scegliere un vestito."
- "Dice sempre che bisogna ridipingere la cucina. Mentre a me va bene così."
- Ci mette sempre un sacco di tempo per prepararsi quando dobbiamo uscire...e poi facciamo sempre tardi."
- "Le piace sempre comprare roba costosa e inutile che riempie la casa...con i soldi miei!"

E' vero che ci sono donne che tengono alle apparenze più degli uomini. Pietro parlò chiaramente alle donne circa il pericolo di dare troppo peso alla bellezza fisica senza concentrarsi sulla 'persona nascosta del cuore' (1 Pie.3:4).

Ma, onestamente, noi uomini abbiamo bisogno dell'aiuto delle nostre mogli in questo. Alcuni di noi sono veramente sciatti. Se siamo onesti, ammetteremo che siamo felici di avere loro che pensano a tutti i dettagli!

CHECKLIST PER I MARITI

Mariti, ora che avete letto cosa dice la Bibbia sul vostro ruolo e responsabilità nel matrimonio, prendete del tempo per valutare voi stessi. Datevi un voto da 1 a 5 dove 5=eccellente, 4=molto buono, 3=buono, 2=scarso e 1= mancante completamente.

- Ritengo di aver lasciato mio padre e mia madre e di essermi unito a mia moglie.
1 2 3 4 5
- Vedo mia moglie unita a me in ogni aspetto della mia vita.
1 2 3 4 5
- Faccio del mio meglio per esserle fedele in pensiero e in azioni.
1 2 3 4 5
- Esercito verso mia moglie la stessa dolce ed amorevole leadership che Cristo ha dato alla chiesa.
1 2 3 4 5

- Spesso sacrifico i miei interessi per il benessere di mia moglie.
1 2 3 4 5
- Le dico spesso che la amo e faccio piccole cose per dimostrarlo.
1 2 3 4 5
- Tengo ai suoi sentimenti e ascolto quando ne parla.
1 2 3 4 5
- Cerco di dire cose gentili a mia moglie tutti i giorni e non mi addormento mai arrabbiato.
1 2 3 4 5
- Non sfrutto le mancanze di mia moglie per giustificare i miei errori.
1 2 3 4 5
- Parlo di argomenti spirituali e prego spesso con lei e per lei.
1 2 3 4 5

Ora fatevi valutare dalle vostre mogli. Siate disponibili verso gli aspetti che vanno migliorati.

CHECKLIST PER LE MOGLI

Mogli, ora che avete letto cosa dice la Bibbia sul vostro ruolo e responsabilità nel matrimonio, fermatevi a valutare la vostra situazione. Datevi un voto da 1 a 5 dove 5=eccellente, 4=molto buono, 3=buono, 2=scarso e 1= mancante completamente.

- Non mi permetto di pensare che ho sposato la persona sbagliata.
1 2 3 4 5
- Ho lasciato mio padre e mia madre e condivido la mia identità con mio marito.
1 2 3 4 5
- Mi impegno a far durare il nostro matrimonio fino a che uno di noi non muore.
1 2 3 4 5
- Non uso il sesso per ottenere ciò che voglio io.
1 2 3 4 5

- Sono disposta a sottomettermi alla leadership ed alla responsabilità di mio marito.
1 2 3 4 5

- Dimostro rispetto per mio marito con il mio comportamento.
1 2 3 4 5

- Faccio piccole cose per lui sapendo che ciò gli fa piacere.
1 2 3 4 5

- Non giustifico i miei errori con le mancanze di mio marito.
1 2 3 4 5

- Mi considero la compagna spirituale di mio marito e prego per lui e con lui.
1 2 3 4 5

Ora chiedi a tuo marito di valutare e confrontare le risposte. Sii onesta ed aperta ai miglioramenti.

FARE IL PRIMO PASSO

Per far funzionare un matrimonio secondo il disegno di Dio, entrambi i partners devono essere giusti davanti a Lui. In parte Egli creò il matrimonio perché vide che non era buono per l'uomo stare da solo.

Il tuo matrimonio funziona? Se ci sono seri problemi non risolti è perché vuoi fare sempre di testa tua? Se sì, lascia che ti incoraggi a ritornare al tuo Creatore e Salvatore. Ammetti che hai sbagliato e che non puoi vivere senza di Lui. Abbandona il tuo orgoglio e la tua ostinata indipendenza. Confessa i tuoi sbagli a Dio. ChiediGli di aiutarti a ricostruire il tuo matrimonio con i dieci mattoni biblici che abbiamo considerato in questo opuscolo. Racconta al tuo coniuge cosa hai fatto, con

l'umiltà necessaria per poter riniziare.

Se non sei un figlio di Dio il primo passo è sapere cosa ha fatto Cristo per te. Per sperimentare un matrimonio sano il punto di partenza è la tua relazione personale con Dio. Per conoscere il suo perdono, devi ammettere il tuo peccato e che non sei in grado di salvare te stesso. Poi devi credere che Cristo è morto al tuo posto per prendere su di sé la punizione per il tuo peccato ed è risorto per dimostrarlo. Leggi la meravigliosa promessa di Giovanni 3: 16 e falla tua:

Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

Credendo in Lui avrai fatto il primo passo verso il tipo di relazione che cercavi.